RCS Quotidiani

* Con "I Classici dell'Arte" € 6,80; con "Storia Universale", "Un palco all'Opera", "Enciclopedia geografica" € 13,80. In Campania con "Quaderni del gusto" € 4,90. In Friuli, Sicilia, Trentino e nelle province di Br, Fg, Le, Ta, To, No, Vb con La Gazzetta dello Sport € 0,90.

CORRIERE DELLA SERA

FONDATO NEL 1876

MARTEDÌ
11 GENNAIO 2005
EURO 0,90*

PREZZI DI VENDITA ALL'ESTERO: Albania USD 2,00; Argentina $ 1,60; Australia AUD 1,50; Austria € 1,85; Belgio € 1,85; Brasile R$ 5,00; CZ Kcs. 56; Cipro L. 1,20; Danimarca Kr. 15; Egitto USD 2,20; Finlandia € 2,00; Francia € 1,85; Germania € 1,85; Grecia € 1,60; Irlanda € 2,00; Israele USD 2,00; Lituania USD 2,00; Lux € 1,85; Malta Mtl. 0,53; Marocco USD 2,00; Monaco € 1,85; Nigeria USD 3,00; Norvegia Kr. 16; Olanda € 1,85; Polonia Pln. 8,40; Portogallo/Isole € 1,50; Romania € 2,00; SK Slov. Kr. 71; Slovenia SIT 280; Spagna/Isole € 1,50; Svezia Kr. 18; CH Fr. 2,80; CH Tic. Fr. 2,70; Tunisia TD 3,30; UK Lg 1,30; Ungheria Ft. 350; U.S.A. USD 2,00; Venezuela USD 3,00.

DIREZIONE, REDAZIONE
AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA
Via Solferino 28 Milano 20121
Telefono 02 6339
Servizio clienti 02 63797510

SEDE DI ROMA: Via Tomacelli 160
Roma 00186 Telefono 06 688281
RCS Pubblicità S.p.A.
Via Mecenate 91 Milano 20138
Telefono 02 5095.1

PREZZI D'ABBONAMENTO ITALIA: cinque numeri anno € 180,00, sei numeri anno € 225,00, sette numeri anno € 258,00. (versamento tramite conto corrente postale n. 4267). Per informazioni sugli abbonamenti nazionali e per l'estero tel. 02-63.79.85.20 fax 02-62.82.81.41 (per gli Stati Uniti tel. 001-718-3927477 fax 001-718-3610815). PROMOZIONI: In Friuli, Sicilia, Trentino e nelle province di Br, Fg, Le, Ta, To, No, Vb non acquistabili separati: l/m/m/v/d Corsera + Gasport € 0,45 + € 0,45. ARRETRATI: richiedeteli al vostro edicolante oppure ad A.S.E. Agenzia Servizi Editoriali - Tel. 02-99.04.99.70 c/c p. n. 36248201. Internet: www.aseweb.it. Il costo di un arretrato è pari al doppio del prezzo di copertina in Italia; il triplo all'estero. SERVIZIO CLIENTI: 02-63797510 (prodotti collaterali e promozioni). Poste Italiane Sped. in A.P. - D.L. 353/2003 conv. L. 46/2004 art. 1, c1, DCB Milano

ANNO 130
N. 8

www.corriere.it

Tensione nel Polo per lo strappo della Lega. Tregua nella Margherita. Prodi: ora i partiti cedano sovranità

Lombardia, la mossa di Bossi

Il Senatur sfida Formigoni: possiamo correre da soli alle Regionali, candido Maroni
Ma Berlusconi dice: è già tutto risolto. Il Governatore: penso ancora a una mia lista

Umberto Bossi torna alla politica attiva con una mossa a sorpresa: la Lega vuole correre da sola alle prossime elezioni regionali, candidando, per quel che riguarda la Lombardia, il ministro Roberto Maroni. Alla fine del Consiglio federale del Carroccio, il primo cui partecipa il leader dopo la malattia, «la Lega Nord avverte la crescita di forze di restaurazione che arrivano a proporre liste alle prossime Regionali che sono i primi tentativi di successione a Berlusconi». Ma Silvio Berlusconi assicura che il «caso Formigoni» è già risolto (anche se il governatore pensa ancora a una sua lista). Si attenua invece la tensione nella Margherita e nel centrosinistra. Prodi: ora i partiti cedano sovranità.

■ Alle pagine 2, 3, 5 e 6

Alberti, Cremonesi, M. Franco, Guerzoni, Latella, Marro, Meli, Schirinzi, Trocino

IL PERSONAGGIO

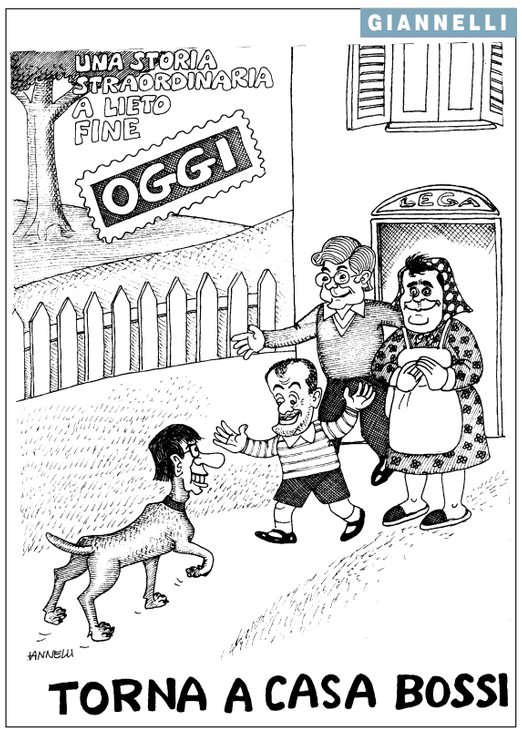
Il Bobo bifronte

di **FRANCESCO VERDERAMI**

ROMA — «Io sono pronto, se Umberto vuole». In politica non c'è nulla di più effimero delle decisioni definitive, e da dieci anni Roberto Maroni testimonia la validità del teorema, da quando alla vigilia delle Politiche del '94 siglò a nome della Lega un'intesa elettorale con Mariotto Segni, sconfessata il giorno dopo dal Senatur, che intanto aveva chiuso il patto con Silvio Berlusconi. Perciò è vero che il ministro del Lavoro è disposto a candidarsi in Lombardia contro Formigoni.

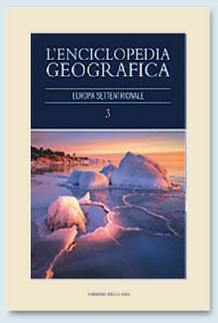
CONTINUA A PAGINA 3

GIANNELLI



OGGI

L'ENCICLOPEDIA GEOGRAFICA



EUROPA SETTENTRIONALE

Oggi, con il **CORRIERE DELLA SERA**

«Europa Settentrionale», il terzo volume della nuova Enciclopedia geografica.
A **12,90 euro** *più il prezzo del quotidiano*

Il maremoto e le altre emergenze

SFIDE GLOBALI E L'ONU NON C'E'

di **TOMMASO PADOA-SCHIOPPA**

Nulla sarà più come prima: una frase che si pronuncia poche volte nell'arco della vita, già ritorna sulle nostre labbra, solo tre anni dopo l'attacco alle Torri. Quel disastro finì col dividere, questo unisce; fatto umano l'uno, della natura l'altro. Entrambi hanno sconvolto sicurezze e prodotto reazioni, militari o umanitarie. Entrambi richiedono anche una risposta politica.

Il mito di un'originaria catastrofe naturale presente in culture tra loro lontanissime e apparentemente non comunicanti, può ben nascere da uno stesso fatto accaduto in tempi immemorabili. Popoli viventi a migliaia di chilometri di distanza possono essere stati colpiti, come oggi, da una medesima catastrofe, averne tratto una morale e poi trasformato entrambe in mito, ciascuno a suo modo.

Quelli erano popoli sparsi e senza consapevolezza reciproca, questi un popolo solo. Dunque la morale, anche politica, dovremmo trarla insieme.

Il terremoto che distrusse Lisbona nel 1755 animò soprattutto il dibattito dei filosofi, che in Europa erano una comunità. La politica mutò solo in Portogallo e nessuno propose che mutasse in Europa.

Oggi è diverso. Il mondo non è solo Europa, ma la Terra. L'umanità è più libera e più potente, ma soprattutto forma un'unica famiglia, pur eterogenea e litigiosa, articolata in duecento Paesi e seimila lingue. È accomunata non solo dal sapere e dal riflettere, ma anche dal fare e dal dovere. Onda anomala, origine delle vittime, pietà, immagini, sistemi di rilevazione sono globali. Ma disponibilità e governo di sistemi di allarme, medicinali, elicotteri, fondi per l'emergenza non sono attrezzati per il mondo, mentre lo sono entro i Paesi.

Dei due opposti atteggiamenti che, spesso confondendosi, animano la protesta sulla globalizzazione — ritirarsi nel locale, rafforzare il governo globale — è evidente che solo il secondo può far fronte a un evento che scuote metà della Terra sotto gli occhi dell'altra metà.

È l'Onu lo strumento politico di cui la comunità internazionale dispone per affrontare problemi che sono ormai del pianeta: sicurezza, conservazione della vita, solidarietà, legalità. L'inadeguatezza delle Nazioni Unite al compito resta drammatica. La riforma in discussione non la correggerà; la cambierà assai poco, mentre la morale politica dello tsunami è che occorrono decisivi passi per rafforzare e migliorare le istituzioni pubbliche globali. L'Europa è assente, l'America indifferente, il resto del mondo impotente: compassioni immediate e mediatiche sì, rafforzamento dell'Onu no.

Vi è un compito per chi governa e uno per chi è governato, un appello alla coscienza degli uni e a quella degli altri. Ai governanti democratici, come a quelli autocratici, spettano decisioni coraggiose e forse impopolari per dare un soccorso adeguato, per usarlo correttamente, per assegnare all'Onu un ruolo pieno. Alla società civile spettano sì beneficenza privata, ma anche controllo democratico e mobilitazione in favore delle istituzioni internazionali.

In altri tempi, uomini di spirito profetico non avrebbero esitato a proclamare provvidenziale la tragedia scatenata dalla natura, un segno inviato agli uomini affinché traessero un insegnamento. Blasfemo sarebbe apparso chi avesse negato ogni nesso tra il naturale, il soprannaturale e la responsabilità umana. Oggi neppure i religiosi sembrano osare tanto. Ma, nell'odierno mondo secolarizzato e scientifico, nulla vieta all'uomo — anzi lo impone ancor più che in quello impregnato di religiosità e di mistero — di trarre insegnamento da ciò che accade e dalle sofferenze patite.

IL LEADER PALESTINESE

Abu Mazen apre a Israele Da Bush invito negli Usa

«Tendiamo la mano della pace al vicino». Ieri Abu Mazen ha lanciato segnali di disponibilità verso Israele. E il presidente palestinese è stato invitato alla Casa Bianca da Bush. *(nella foto Reuters, due poster a Gaza: a sinistra Abu Mazen, a destra Arafat)*

■ Alle pagine 8 e 9

LE PROSSIME ELEZIONI

UN ESEMPIO PER L'IRAQ

di **MAGDI ALLAM**

Se giustamente ci si rallegra per il voto dei palestinesi a favore della pace, della sicurezza e dello sviluppo, a maggior ragione si dovrebbe auspicare il successo delle elezioni irachene in programma il 30 gennaio. In teoria per l'Iraq il traguardo dovrebbe essere più facilmente raggiungibile. Perché formalmente, così come sancisce la risoluzione 1546 approvata all'unanimità dal Consiglio di sicurezza dell'Onu, l'Iraq è uno Stato pienamente sovrano.

CONTINUA A PAGINA 9

Sanzioni soltanto per i cartelli non in regola nei locali. I commercianti: non c'è stata fuga di clienti

Fumo, si parte con poche trasgressioni

Molti controlli, multe rare nel primo giorno di divieti. Raccolta di firme per il referendum

I NEO-RIBELLI

di **GIAN ANTONIO STELLA**

Dei polmoni di Oliviero Diliberto, Antonio Martino e altri ribelli, direbbe Clark Gable ribadendo la battuta di *Via col vento*, francamente ce ne infischiamo. Fumino, scatarrino, si catramizzino: affari loro. Il modo in cui hanno deciso di violare la nuova legge sul fumo, però, è anche affare nostro: da quando in qua chi fa le leggi in Parlamento teorizza il diritto a infrangerle? Eppure questo è successo.

Ha cominciato Martino, l'ex bastian contrario della destra forzista. Il quale, dopo avere smarrito per anni quella vena d'insofferenza che lo spingeva a dire d'esser «liberale, liberista, libertario, conservatore, radicale, reazionario, rivoluzionario, antieuropeista ed europeista», ha ritrovato la perduta favella anarchica per dire che lui, divieto o non divieto, in Consiglio dei ministri continuerà a fumare.

CONTINUA A PAGINA 11

Controlli a campione, qualche multa per i cartelli non in regola, pochissime multe per i fumatori fuori legge anche se il divieto non è stato rispettato nel 5% dei locali delle grandi città turistiche (dati Fipe) e spesso ci si è limitati al rimprovero. Questo il bilancio del primo giorno della legge antifumo.

I commercianti tirano un sospiro di sollievo: non c'è stata la fuga di clienti. Qualche problema per le sale Bingo dove alla mezzanotte di domenica è uscito il 40% dei clienti. Ma si è già costituito un comitato promotore per il referendum abrogativo. A giorni partirà la raccolta delle firme. Per protestare contro la nuova legge un gruppo di fumatori ha acceso una sigaretta in una tabaccheria della stazione Termini di Roma.

■ Alle pagine 10 e 11

Arachi, Bazzi, Conti De Bac, L. Salvia

IL PAPA

«Libertà alle religioni»

Il Papa indica agli ambasciatori di 178 Paesi che gli hanno fatto gli auguri quattro sfide per l'umanità del 2005: vita, pane, pace, libertà. Parole forti, quelle di Wojtyla, soprattutto sulla libertà, intesa innanzitutto come libertà religiosa, diritto che «in numerosi Stati resta non sufficientemente o non adeguatamente riconosciuto».

■ A pagina 15 **Accattoli** e **Vecchi**

DIARIO ULIVISTA

di **Paolo Franchi**

LA RIFONDAZIONE DECISIONISTA DI BERTINOTTI

*C'è stato un tempo, non lontanissimo, in cui tutti o quasi i dubbi e gli interrogativi, sotto l'Ulivo, riguardavano Fausto Bertinotti, e i mille problemi che avrebbe comportato la stipula, con Rifondazione comunista, di un patto per governare resistente e accettabile anche per gli elettori moderati. Poi di tutto questo si è parlato sempre meno. Perché l'epicentro della litigiosità si è spostato nella zona centrale dell'Alleanza. È perché Bertinotti ha il suo congresso. Un congresso molto difficile, in cui alla mozione del segretario se ne contrappongono ben quattro di opposizione. Ieri Bertinotti, che tutto è fuorché un acchiappanuvole, ne ha parlato in una bella intervista rilasciata, per l'*Unità*, a Simone Collini. E ha detto cose assai chiare, facendo ricorso a un lessico che, se questi aggettivi non lo offendessero, si potrebbe definire maggioritario e persino decisionista. Per cominciare: «Io non sono un segretario di sintesi», «il congresso decide con il 51%», un consenso più ampio è naturalmente ottima cosa ma non bisogna annacquare le scelte per guadagnarlo, perché «in ogni caso vale la democrazia». E dunque chi ha una maggioranza, anche risicata, su una linea politica deve guidare il partito su questa linea.*

CONTINUA A PAGINA 12

L'omicidio di una giornalista di moda a Cape Cod. Sfida alla privacy: ottocento controllati

Dna a tutti gli uomini del paese per trovare il killer

NEW YORK — L'esclusiva Cape Cod, immortalata dal clan Kennedy, sembra essersi calata in un romanzo di Agatha Christie. La polizia, da tre anni sulle tracce dell'assassino di una giornalista di moda, Christa Worthington, 46 anni, ha deciso di sottoporre all'esame del Dna i circa 800 uomini che vivono a Truro, piccolo centro del Capo, nel tentativo di arrivare all'omicida, che è fuggito, ma ha lasciato tracce di sperma sul cadavere. In nome del diritto alla privacy, molti si sono rifiutati: «È una caccia alle streghe, una tattica degna della polizia segreta di Stalin». Gli agenti girano di casa in casa con una foto della figlia della vittima, che ora ha 5 anni: «Fatelo almeno per lei. Ha diritto di sapere chi ha ucciso sua madre».

■ A pagina 20

Farkas

ANTISEMITISMO

La Chiesa e quell'odio antico

di **GIORGIO ISRAEL**

Dopo la pubblicazione sul Corriere *del documento su Pio XII e i bambini ebrei, occorre ricordare che l'antisemitismo è un odio antico e non soltanto nazista. La Chiesa preconciliare si è sempre sforzata di convertire i giudei*

■ A pagina 35

Fiction Rai, Buzzanca protagonista: sono di destra, ma sugli omosessuali Tremaglia sbagliò

«Io, icona machista, al successo come padre di un gay»

Trent'anni fa era l'icona farsesca del machismo all'italiana, oggi vince la prima serata su Rai Uno come commissario di polizia che scopre di avere un figlio gay e riesce dolorosamente ad accettare la realtà. Lando Buzzanca è contento perché, dice, «volevo dimostrare che sono capace di esprimermi in racconti drammatici. Ora posso invecchiare tranquillo». L'attore, che non nasconde le simpatie di destra, dice però che il ministro Tremaglia, con la battuta sui «culattoni», commise un errore.

■ A pagina 25

Costantini e un commento di **Aldo Grasso**

COMPETITIVITA'

Confindustria scuote il governo

«Ambizione e coraggio nel rilanciare le riforme strutturali a 360 gradi». E' questa la richiesta che la Confindustria fa al governo in vista dell'incontro sulla competitività previsto per giovedì. E il ministro Alemanno attacca il collega Marzano: la sua bozza non va.

■ A pagina 27

Bagnoli

9 771120 498008 50111

050111CO001NACS

050111CO001NACS